



LE NOSTRE REGOLE

per educare facendo sport

Sommario

Il nostro orizzonte	4
I Diritti fondamentali dei ragazzi	5
Le figure presenti nella SPES	6
Le Regole per l'Atleta.....	8
Le Regole per l'Allenatore.....	9
Le Regole e le Mansioni del Dirigente Accompagnatore	10
Le Regole per il Genitore.....	11

Il nostro orizzonte

Scopo dell'educazione cristiana che la SPES si propone - aderendo al progetto educativo dell'Oratorio - è **testimoniare e vivere lo stile e i valori del Vangelo nello sport** favorendo così l'incontro degli atleti, dirigenti e allenatori con Gesù di Nazareth e la sua Chiesa. Egli, presente e operante nella storia, può riempire di senso la vita in tutti i suoi aspetti rendendola più vera e più umana.

Lo sport è un mezzo, e non un fine, per l'educazione ai ragazzi della SPES.

I Diritti fondamentali dei ragazzi

La SPES persegue, in un'ottica di visione dell'esperienza sportiva secondo la visione cristiana dell'uomo e dello sport, quanto previsto dalla "Carta dei Diritti dei Bambini" (New York – Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 20/11/1989) e dalla "Carta dei Diritti dei Ragazzi allo Sport" (Ginevra 1992 – Commissione Tempo Libero O.N.U.) che sanciscono i diritti fondamentali che devono essere assicurati ai bambini e ai ragazzi che si avvicinano allo sport. In particolare:

- ✓ IL DIRITTO DI DIVERTIRSI E GIOCARE

- ✓ IL DIRITTO DI FARE SPORT

- ✓ IL DIRITTO DI BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO

- ✓ IL DIRITTO DI ESSERE CIRCONDATO ED ALLENATO DA PERSONE COMPETENTI

- ✓ IL DIRITTO DI SEGUIRE ALLENAMENTI ADEGUATI AI SUOI RITMI

- ✓ IL DIRITTO DI MISURARSI CON GIOVANI CHE ABBIANO LE SUE STESSE POSSIBILITA' DI SUCCESSO.

- ✓ IL DIRITTO DI PARTECIPARE A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA SUA ETÀ

- ✓ IL DIRITTO DI PRATICARE SPORT IN ASSOLUTA SICUREZZA

- ✓ IL DIRITTO DI AVERE GIUSTI TEMPI DI RIPOSO

- ✓ IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE

Le figure presenti nella SPES

La SPES, in quanto Associazione Sportiva Dilettantistica (ASD), è una vera e propria organizzazione che, per funzionare bene, ha una struttura e delle persone che ricoprono particolari incarichi con diverse responsabilità. Ecco le cariche e i ruoli presenti nella nostra Associazione.

CONSIGLIO DIRETTIVO

È l'organo esecutivo dell'Associazione. Il Consiglio direttivo è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione.

PRESIDENTE

È eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri, dura in carica quanto il Consiglio Direttivo stesso e può essere rieletto. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione e a lui vengono delegati i poteri di ordinaria amministrazione.

VICE PRESIDENTE

Sostituisce il Presidente in caso di improvvisi o provvisori impedimenti. In caso di dimissioni del Presidente subentrerà alla carica pro tempore.

DON DELL'ORATORIO

Garantisce che l'attività sportiva si svolga in coerenza con gli obiettivi pastorali ed educativi individuati nel progetto della parrocchia coordinando l'attività sportiva con le iniziative formative, educative e catechetiche rivolte ai ragazzi e ai giovani.

DIRETTORE SPORTIVO

Si occupa di gestire i rapporti con il CSI, PGS e UISP, dell'iscrizione delle squadre e del tesseramento degli atleti in stretta collaborazione con il Dirigente di ciascuna squadra. È il primo referente dei Dirigenti accompagnatori delle singole squadre.

TESORIERE

Si occupa di gestire le entrate e le uscite dell'Associazione e di predisporre il Rendiconto annuale.

SEGRETERIA

Provvede a tutti gli aspetti relativi all'iscrizione degli atleti, alla riscossione delle quote annue e all'archiviazione delle visite mediche. Gestisce il Libro Soci. Si occupa di garantire la gestione di uno sportello con orari di apertura al pubblico.

RESPONSABILE MAGAZZINO

Provvede al reperimento e alla consegna del materiale sociale necessario per gli allenamenti e le partite. Si occupa della buona manutenzione dello stesso, integrandolo o sostituendolo quando necessario.

RESPONSABILE FORMAZIONE

Si occupa di tutto quanto attiene alla parte formativa dell'Associazione. Organizza percorsi formativi e incoraggia gli allenatori e i dirigenti a partecipare agli stessi. È il referente della formazione presso il CSI.

RESPONSABILE ARBITRI

Si occupa di organizzare il team di arbitri preposto a dirigere gli incontri casalinghi delle squadre della SPES che non prevedono l'arbitraggio ufficiale.

DIRIGENTE DELLA SQUADRA

È il responsabile del buon funzionamento organizzativo della squadra, collabora con l'Allenatore e con il Consiglio Direttivo nel far rispettare le norme di buon comportamento della squadra affidata. Rispetta quanto previsto nelle "Regole per il Dirigente".

ALLENATORE

È il responsabile degli aspetti tecnici e comportamentali della sua squadra. Si attiene a quanto previsto nella parte “Regole per l’Allenatore”.

ATLETA

Ha l’obbligo di attenersi scrupolosamente a quanto indicato nella parte “Regole per l’Atleta”.

GENITORE

È una figura fondamentale soprattutto per le squadre con atleti minorenni. È invitato a rispettare le “Regole per il Genitore”.

Le Regole per l'Atleta

1. Gli atleti devono sottoporsi alla **visita medica** che certifica l'idoneità alla pratica sportiva. La SPES non permette in alcun modo, ad atleti non provvisti di tale riconoscimento, di giocare o di allenarsi.
2. L'attività della SPES si autofinanzia con le **quote degli atleti**, pertanto gli stessi devono versare la quota associativa entro i termini stabiliti.
3. Ogni atleta dovrà indossare l'abbigliamento sportivo dell'Associazione in ogni occasione ufficiale e mantenere un **comportamento educato, sportivo e corretto nei confronti di compagni, allenatore, dirigenti, arbitro ed avversari** al fine di non coinvolgere se stessi e l'Associazione in situazioni che possono lederne il nome e l'immagine.
4. In occasione degli allenamenti l'atleta dovrà presentarsi in campo **almeno 10 minuti prima** dell'inizio dello stesso.
5. Ogni atleta è tenuto a **partecipare agli allenamenti**, disputare le partite, rispettare date, orari, luoghi, modalità ed indicazioni stabiliti dall'Associazione. Gli atleti sono inoltre tenuti a **rispettare le decisioni prese dall'Allenatore e dal Dirigente**.
6. Verrà gravemente valutato chi, con **indisciplina ed atteggiamenti scorretti**, mette in difficoltà o compromette l'attività ed i risultati della propria squadra; in tali casi l'atleta potrà essere sospeso temporaneamente o allontanato dopo decisione presa dal Consiglio Direttivo.
7. **L'impegno scolastico riveste un'importanza fondamentale nell'attività di ogni ragazzo**, ma anche la presenza costante agli allenamenti rappresenta un impegno assunto la cui inadempienza compromette anche l'attività di altre persone. Ogni atleta è invitato, pertanto, ad organizzare il proprio tempo in modo tale da non compromettere né l'impegno scolastico né l'attività sportiva.
8. È dovere di ogni atleta (o del genitore) **avvertire, personalmente e per tempo, il proprio allenatore** per eventuali assenze e/o ritardi agli allenamenti e/o gare.
9. Un atleta tesserato per la SPES **non può prendere contatto e accordi con altre Società** senza il consenso preliminare della SPES, né può svolgere l'attività presso altre Società.
10. La SPES fornisce ai propri giocatori tutto il materiale di gioco che **deve essere tenuto nelle migliori condizioni** (lavato, riparato, ecc.) e restituito a fine stagione.
11. L'atleta della SPES è invitato a partecipare alla Messa domenicale; possibilmente insieme a tutta la squadra prima delle partite casalinghe della domenica mattina.
12. L'atleta maggiorenne è invitato a svolgere un'attività di servizio all'interno della Parrocchia. Tutti gli atleti sono invitati a partecipare all'attività dell'Oratorio.

Le Regole per l'Allenatore

1. Deve attenersi sempre alle **direttive dell'Associazione**.
2. **Cura i rapporti individuali con gli atleti della propria squadra.** Impara a conoscere i loro nomi, i loro modi di comportarsi e di relazionarsi, la loro storia. Solo così può capirli e interagire con loro nel miglior modo.
3. È **puntuale e accogliente**: si presenta sempre con 15 minuti di anticipo rispetto all'orario dell'allenamento e di convocazione delle partite per accogliere i ragazzi.
4. È **un esempio e un modello per i propri atleti** per cui mantiene con gli stessi un atteggiamento di massimo rispetto sia nel linguaggio che nei modi. L'allenatore, per i suoi ragazzi, è un modello SEMPRE. In campo e fuori è sempre un TESTIMONE. Perché:
 1. non si può insegnare un valore quando si allena e smentirlo quando si gioca.
 2. "passa" più l'esempio che le parole;
 3. nel modo di gestire gli allenamenti cerca normalmente di far riferimento ai valori cristiani in maniera esplicita.
5. **Deve arrivare in campo con un programma dettagliato degli allenamenti** che tenga conto dell'età e delle capacità dei ragazzi. Spiega bene l'utilità degli esercizi, riduce al minimo le pause. Utilizza, per quanto possibile, il pallone e il gioco come forma principale di esercizio. Usa il fischietto.
6. **Ha l'obbligo della buona conservazione del materiale** (palloni e attrezzatura varia) e dello spogliatoio.
7. **Ha in custodia gli atleti dall'arrivo fino alla fine dell'allenamento e/o partita.** Si sincera quindi che ci sia sempre presente chi è autorizzato a riprendere i ragazzi.
8. **Deve essere sempre presente** nello spogliatoio prima e dopo l'allenamento: i ragazzi non devono rimanere mai soli. Il tempo trascorso nello spogliatoio fa parte dell'allenamento. In caso di difficoltà chiede aiuto a qualche responsabile senza coinvolgere i genitori.
9. Mantiene, durante le gare, **un comportamento civile e corretto** nei confronti di giocatori, arbitri, dirigenti e pubblico, sia della propria squadra sia di quella avversaria,.
10. Ha la piena **responsabilità** della squadra assegnata.
11. Evita di intrattenere con i genitori degli atleti della squadra da lui allenata colloqui inerenti allenamenti, rendimenti degli stessi e giudizi di tipo tecnico sulla propria squadra.
12. Segnala ai propri dirigenti qualsiasi problema dovuto ad assenze o comportamenti degli atleti.
13. È **invitato ad accompagnare** la squadra a Messa prima delle partite casalinghe della domenica mattina.
14. L'Associazione consegna all'allenatore le chiavi (ingresso oratorio, magazzino, ecc.) necessarie per svolgere i propri compiti: **l'allenatore, tuttavia, è autorizzato ad accedere agli spogliatoi ed a utilizzare il materiale presente nel magazzino SPES solo in caso di allenamenti e partite.** Inoltre l'allenatore può accedere agli spazi dell'Oratorio, quando questo è chiuso, solo se autorizzato dal Don dell'Oratorio. Le chiavi saranno riconsegnate al termine della stagione sportiva.

Le Regole e le Mansioni del Dirigente Accompagnatore

Il Dirigente Accompagnatore è il responsabile del buon funzionamento organizzativo della squadra. Ha una buona cultura sportiva ma soprattutto, nel caso della nostra associazione, fa propri i valori espressi nello Statuto. I suoi compiti principali sono quelli di:

- mantenere i rapporti con l'esterno (CSI, squadre avversarie) e con l'interno (genitori, allenatori, Consiglio Direttivo, Segreteria, Responsabile Oratorio). In modo particolare dovrebbe agire in qualità di filtro nel rapporto educativo tra la SPES e i genitori.
- svolgere i compiti amministrativi richiesti;
- preparare e organizzare le trasferte e predisporre l'occorrente per le partite casalinghe.

All'inizio della stagione il Dirigente deve:

- curare l'aspetto iscrizioni trasmettendo alle famiglie o ai giocatori le informazioni necessarie;
- **seguire scrupolosamente la procedura relativa alle visite mediche come da istruzioni ricevute dal Consiglio Direttivo;**
- verificare le dotazioni (divise, borsa medica e attrezzature varie) ed eventualmente richiedere gli eventuali reintegri;
- verificare se vi sono accavallamenti tra il calendario delle partite e le attività dell'Oratorio e provvedere, contattando, ove necessario, il Direttore Sportivo, allo spostamento delle partite.

Durante la stagione sportiva il Dirigente deve:

- mantenere rapporti costanti con le famiglie dei giocatori trasmettendo tutte le informazioni necessarie;
- seguire con attenzione i casi più problematici portandoli all'attenzione del Direttore Sportivo e del Consiglio Direttivo;
- **tenere monitorato l'aspetto delle visite mediche impedendo che atleti con il certificato scaduto si allenino o giochino incontri sia amichevoli sia di campionato;**
- facilitare le attività extra e dell'Oratorio (ad esempio la Giornata della Carità);
- evitare sprechi inutili nella gestione delle strutture (ad esempio luce, acqua);
- verificare le comunicazioni del CSI e i provvedimenti disciplinari;
- astenersi dall'interferire nelle decisioni tecniche ma facilitare il giusto clima cercando di mantenere e far mantenere un contegno educato a tutti i nostri tesserati.
- essere presente agli allenamenti:
 - per dare supporto agli allenatori per eventuali problemi non tecnici;
 - per trasmettere a tutti gli avvisi e/o informazioni utili per le partite. (Ricordare la presenza alla S. Messa).
- nel giorno della partita casalinga:
 - essere in anticipo sul campo per verificare lo stato degli spogliatoi (arbitro, ospiti, SPES);
 - mettere le bandierine, riempire le borracce e verificare le reti delle porte;
 - accogliere l'arbitro e la squadra avversaria;
 - consegnare all'arbitro le distinte debitamente compilate e il raccoglitore con tutti i documenti dei giocatori convocati;
 - controllare che nella zona antistante gli spogliatoi vi siano, per tutta la durata della partita, solo 2 tesserati SPES (max.) che garantiscano la sicurezza dei giocatori e dell'arbitro;
 - alla fine della partita facilitare il terzo tempo, smorzare i toni, se necessario, collaborare con l'arbitro in caso di necessità, ritirare le bandierine, svuotare le borracce, lasciare il campo e gli spogliatoi in ordine, chiusi e con le luci spente.

Alla fine della stagione deve sistemare e immagazzinare le dotazioni secondo i normali criteri di igiene e pulizia.

Le Regole per il Genitore

Nel mondo sportivo giovanile anche il genitore svolge un ruolo fondamentale nell'educare e nello stimolare i figli verso una sana pratica sportiva. Il ragazzo che sceglie di impegnarsi in uno sport merita rispetto e stima da parte dei genitori, che devono cercare di spronarlo ed incoraggiarlo nello svolgimento di tale attività, ma soprattutto capire, e fargli comprendere, che lo sport è prima di ogni cosa, divertimento e voglia di stare insieme. Il genitore dovrebbe quindi:

- instaurare un giusto rapporto con l'allenatore per fare in modo che al ragazzo arrivino sempre segnali coerenti dagli adulti di riferimento;
- lasciare il ragazzo libero di esprimersi in allenamento ed in gara per educarlo all'autonomia;
- evitare di esprimere giudizi sui suoi compagni o di fare paragoni con essi;
- evitare rimproveri a fine gara. Dimostrarsi invece interessati a come vive i vari momenti della gara ed eventualmente evidenziare i miglioramenti. Aiutarlo a porsi obiettivi realistici ed aspettative adeguate alle proprie possibilità.
- stimolare il ragazzo al rispetto delle regole, degli impegni, dei propri indumenti, degli orari, dei compagni, dell'igiene personale. Il genitore deve concorrere al raggiungimento di questi obiettivi con l'allenatore.
- far sentire la presenza nei momenti di difficoltà sdrammatizzando, incoraggiando ed evidenziando gli aspetti positivi.
- avere un atteggiamento positivo ed equilibrato in rapporto al risultato: saper perdere è molto più difficile ed importante che saper vincere. Nello sport, come nella vita, non ci sono solo vittorie e dopo una caduta è necessario sapersi rialzare.
- non interferire con l'allenatore nelle scelte tecniche evitando anche di dare giudizi in pubblico sullo stesso.
- incitare sempre il ragazzo a migliorarsi facendogli capire che l'impegno negli allenamenti in futuro premierà.
- accompagnare il ragazzo all'indipendenza come farsi la doccia, allacciarsi le scarpe da solo e a portare lui stesso la borsa al campo sia all'arrivo che all'uscita in modo da renderlo piano piano autosufficiente.
- non entrare nel recinto di gioco e nello spogliatoio.
- durante le partite cercare di controllarsi: un tifo eccessivo è diseducativo sia per i bambini sia per l'immagine dell'Associazione nei confronti dell'esterno.
- ricordarsi che sia i compagni che gli avversari del proprio ragazzo sono anche loro ragazzi e che pertanto vanno rispettati quanto lui e mai offesi.
- rispettare l'arbitro e non offenderlo. Molto spesso gli arbitri sono dei dirigenti (anche loro genitori) che stanno aiutando il calcio giovanile.

DIRITTI DEI GENITORI

1. conoscere l'allenatore, i suoi programmi e le sue aspettative;
2. essere informati del livello di crescita e degli eventuali problemi che presenta il figlio e dell'andamento del figlio sotto il profilo comportamentale;

DOVERI DEI GENITORI

1. procedere con puntualità al pagamento della rata della stagione sportiva e alla consegna del certificato medico;
2. condividere i principi presenti nello Statuto e nei regolamenti societari;
3. dimostrare coerenza educativa su alcuni obiettivi e comportamenti (puntualità, autonomia, responsabilità);
4. favorire un sano stile di vita;
5. non discutere delle scelte dell'allenatore e non interferire nel suo lavoro.